

La via alla federazione mondiale dei tecnici di cinema e tv

Dal nostro corrispondente

Con l'approvazione all'unanimità della proposta per la creazione di una Federazione internazionale dei tecnici del cinema e della televisione, si sono chiusi ieri sera a Spoleto i lavori del III Congresso internazionale dei tecnici europei di questi settori, organizzato dalla FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo. La data del congresso costellata sarà fissata dopo che il comitato esecutivo avrà elaborato un progetto di carta in cui saranno fissati gli scopi, l'ambito ed i nodi dell'azione e di gestione della futura federazione ed un progetto di statuto che si ispirerà a quello della Federazione internazionale degli attori; entrambi saranno sottoposti all'approvazione dei singoli sindacati nazionali nel corso del 1973. La necessità della creazione di una federazione è stata motivata dallo sviluppo tecnologico dei mezzi audiovisivi, che procede rapidamente e che può assumere, nelle mani delle grandi società capitalistiche, aspetti estremamente pericolosi per la democrazia, per l'equilibrio e pacifica fra i vari paesi. Di fronte ai processi organizzativi del grande capitale in atto a livello internazionale, l'aumento delle coproduzioni cinematografiche e televisive, all'incremento degli scambi, ai reiterati tentativi di imporre i criteri di porre i lavoratori dei vari paesi in una situazione di concorrenza, i sindacati hanno avvertito l'esigenza di un'unità organizzativa. Espandendosi alla considerazione della necessità dei molteplici degli scambi culturali fra tutti i paesi, si sono mossi all'arricchimento della cultura universale, all'impiego dell'orizzonte intellettuale di ogni individuo, e alla necessità di far rispettare in modo più assoluto l'originalità e di favorire, attraverso scambi, lo sviluppo della cultura in ogni parte del mondo. I sindacati, i lavoratori, i sindacati affermano nel documento finale che uno dei compiti essenziali della nuova federazione dovrà essere quello di far valere il principio che qualsiasi scambio di prodotti culturali, e qualsiasi intervento della cultura in un paese, in un altro, dovranno essere preceduti da accordi di cooperazione. La difesa dei miglioramenti economici sarà un altro dei compiti fondamentali della Federazione, e a tale scopo il comitato esecutivo è stato incaricato di predisporre una approfondita ricerca sulle condizioni di lavoro salariale-economiche esistenti in ogni paese, nonché sulle diverse situazioni relative ai diritti di produzione ed agli accordi eventualmente già esistenti in questo settore. La Federazione inoltre agirà al fine di aumentare l'influenza dei lavoratori e dei tecnici di ogni paese sulle produzioni a cui partecipano, affinché queste rispondano ai bisogni culturali e, in modo più generale, al miglioramento delle loro condizioni di vita. La nuova organizzazione, anche se originariamente voluta dai sindacati europei, sarà aperta ai sindacati di tutti i paesi, esclusi quelli a regime fascista, come la Grecia, la Spagna e il Portogallo. Il Congresso si è chiuso con l'invio del messaggio di saluto ai sindacati sovietici della cultura in occasione del 50. anniversario della nascita dell'URSS, e di un telegramma di benedizione all'on. Medici, per l'inconcepibile atteggiamento del Ministero degli Esteri che, con l'invio di burocrati, impedisce ai delegati sindacali della Repubblica democratica tedesca l'ingresso nel territorio italiano in tempo utile per partecipare ai lavori.

L'opera di Hasse a Roma Lieve malizia in «Piramo e Tisbe»

La regia di Crespi e le scene di Maccari in chiave di dissacrazione del mito: musicalmente sensibile al dramma la direzione di Handt

Piramo e Tisbe, come racconta Ovidio nella Metamorfosi per rivalità tra famiglie non riuscirono a realizzare il loro sogno d'amore. In quella di questi due amanti, alcuni tratti sono stati dissacrati dalla regia di Giuseppe Handt, che ha voluto una vicenda di Giulietta e Romeo. Non avendo il consenso del padre, Tisbe - che dovrebbe sposare un altro uomo - decide di fuggire. Il suo viaggio salvezza nella fuga. Si danno convegno nel cuore della foresta, dove Tisbe, giunta per prima, spaventata da un leone che si parzialmente accerchiata, si mette in salvo, lasciando a terra il velo e i gioielli. Il sangue della certezza macchierà il velo scuro di Piramo. Il suo sguardo sbalea quella di Sona Ghazarian, raggiungendo un vertice di bravura e d'intensità nel gesto al momento della morte (coreograficamente realizzata da Rocco). Amore era la vivacissima Nike Arrighi.

Amore era la vivacissima Nike Arrighi. Tisbe, truccata e imbaucata, era il tenore Roberto Merolla, di buona vena figurata - compare munito di un'armata di armi, come se fosse in America, scoppiò con quell'episodio della storia italiana non esiste uno studio completo ed esauriente. Erano stati scritti articoli, libri, erano corsi fiumi di parole, ma tutto questo in maniera frammentaria. Che cosa fosse veramente avvenuto quei 23 e 24 marzo 1944, nelle ore successive all'azione partigiana in via Rasella in cui erano stati uccisi trentadue nazisti, sembra fuori in modo smozzicato. Egli decise allora di fare ricerche, di consultare archivi, di interrogare gli stessi protagonisti di quei giorni, di cercare documenti, di mettere insieme una ricostruzione di quelle tragiche giornate, al termine delle quali trentadue nazisti italiani vennero barbaramente trucidati nelle Cave Ardeatine. È nato così Death in Rome, che gli Editori Riuniti hanno pubblicato con il titolo di Morte a Roma, e che è dedicato dall'autore «ai romani che hanno combattuto nella Resistenza».

Questo americano si chiama Robert Katz, ha ora trentadue anni, vive a Roma, dove sta per pubblicare un altro volume, Sabato nero, nel quale si ricostruisce l'attentato degli ebrei fatto a Roma il 16 ottobre 1943. Robert Katz lo abbiamo incontrato in un'aula del cinema.

La Cassazione per il dissequestro del film di Pasolini. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dal produttore Alberto Grimaldi contro l'ordinanza del Tribunale di Benevento che, nonostante l'assoluzione dal reato di «oscenità», aveva negato il dissequestro immediato del film di Pier Paolo Pasolini, intitolato «L'Edipo re».

«Tamburi nella notte» col Grant teatro. I sarcasmi del giovane Brecht. Centocelle il mutilato di Ernst Toller, a Trastevere Tamburi nella notte di Bertolt Brecht. Centocelle il mutilato di Ernst Toller, a Trastevere Tamburi nella notte di Bertolt Brecht.

Sono cominciate le riprese di «Via Rasella» Sullo schermo i giorni tragici delle Ardeatine



Nel marzo 1964 un giovane americano assistette a Roma alle celebrazioni per il ventennale dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Tornato qualche mese dopo in America, scoprì che su quell'episodio della storia italiana non esiste uno studio completo ed esauriente. Erano stati scritti articoli, libri, erano corsi fiumi di parole, ma tutto questo in maniera frammentaria.

Questo americano si chiama Robert Katz, ha ora trentadue anni, vive a Roma, dove sta per pubblicare un altro volume, Sabato nero, nel quale si ricostruisce l'attentato degli ebrei fatto a Roma il 16 ottobre 1943. Robert Katz lo abbiamo incontrato in un'aula del cinema.

La Cassazione per il dissequestro del film di Pasolini. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dal produttore Alberto Grimaldi contro l'ordinanza del Tribunale di Benevento che, nonostante l'assoluzione dal reato di «oscenità», aveva negato il dissequestro immediato del film di Pier Paolo Pasolini, intitolato «L'Edipo re».

«Tamburi nella notte» col Grant teatro. I sarcasmi del giovane Brecht. Centocelle il mutilato di Ernst Toller, a Trastevere Tamburi nella notte di Bertolt Brecht.

Sequestrato a Roma «Ultimo tango a Parigi»

La Procura della Repubblica di Roma ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale del film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi».

L'ordinanza è stata emessa dal Sostituto procuratore del Tribunale di Roma, dott. Amato, che ha ritenuto essere alcune sequenze del film.

Infatti l'opera di Bernardo Bertolucci continua a suscitare polemiche. Il consenso del pubblico e della critica in tutte le città italiane è di protesta; ma, anche da Parigi, si apprende che il film è stato insignito del Premio Raoul Lévy, e che oltre diecimila cittadini della capitale francese si recano in media ogni giorno a vederlo.

Chi giunge negli studi, adesso, vale soprattutto in quanto macchina della memoria: e, infatti, semmai gli occhi di chi guarda, si fissa su una scena di fuori del Rischiattuto, finisce per deludere. Inaridire.

le prime

Alfredo Rossi, uomo d'attualità, è in un'aula del cinema. La vita della sua cavia (una «vittima predestinata»), pur di mettere le mani sul boss di cui il suo amico è il volto bonario ed equilibrato della polizia americana.

In una struttura «gialla» e abbastanza spedita, il nostro «eroe» decorato con la silver star dimostra di aver bene appreso nel Vietnam l'arte della violenza (tuttavia, la sua simpatia per il processo di identificazione). Ma il suo rifiuto di collaborare con la squadra narcotici, si addice e si stempera nel chiaro desiderio «magico» di una riforma giudiziaria che preveda la pena di morte per gli spacciatori.

Stasera (1° ore 21). Argomento centrale della serata dovrebbe essere una intervista con due piloti americani prigionieri ad Hanoi, realizzato da Furio Colombo (cameraman Lazzarotti). I due piloti, Kazuki Mapful, sono stati intervistati circa dieci giorni fa: essi si pronunciano contro la prosecuzione della guerra e per l'immediata firma dell'accordo di pace.

La Miliardaria (2° ore 21,15). Il denaro: come fondamentale unità di misura per valutare la rispettabilità degli individui è l'aberrante concetto con cui si scaglia Shaw, armato di pungente ironia, nella sua fortunata commedia. La tirannia del denaro - il drammaturgo lo dimostra - fomenta conflitti e abrutisce l'individuo, annullandone le doti genuine di umanità e di spontaneità.

OMAGGIO A GIOACCHINO ROSSINI (1° ore 22). Si conclude, con questa stessa trasmissione, la gara dei ventuno giovani candidati alla rassegna di voci nuove rossiniane. La prossima settimana, infatti, verranno proclamati i cinque vincitori della competizione.

Teatro Le fiabe del Basile. Siamo convinti che la nascita di un moderno teatro per i ragazzi non possa prescindere, se vuole essere progressivo e quindi educativo, da una critica sostanziale alle sue fonti letterarie più immediate, cioè le fiabe.

Radio 1°. GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°. GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

The black soul. Debutto italiano, l'altra sera al Politeatro, di una nuova formazione nera che si esprime nel canone della musica popolare africana. Attraverso la rielaborazione di suoni e ritmi della loro terra, Johnny Sauter (Repubblica popolare del Congo), Teddy Gaston (Zaire), Loukouy Mbemba (Madagascar) e Alwell (Nigeria) danno vita ad un nuovo stile di «nuovo cinema» americano ormai, forse, al tramonto.

Il piccione d'argilla. Nonostante i suoi indiscutibili pregi, il piccione d'argilla, diretto e interpretato da Tom Stern, il piccione d'argilla (Clay pigeon), non merita un'attenzione particolare, se non per un tardivo esemplare di quel «nuovo cinema» americano ormai, forse, al tramonto.

Mirella Acconciamezza. Nella foto: Marcello Mastrolanni, il regista Pan Cosmatos e Richard Burton (gli attori sono ancora nelle vesti di scena) sul «set» del film.

RAI controcanale

DILLO AL RISCHIATTUTO - Il Rischiattuto è notoriamente un gioco basato sulla lotta a coltello del concorrente armato di pistola e di memoria; è un gioco d'azzardo, dove si perdono e si vincono milioni che, in un paese con un reddito medio come il nostro, non sono certo una posta da ridere. Nella sostanza, dunque, è un gioco feroce. Ma la sua cornice è sempre faticosa: lo stesso Mike Bongiorno, come abbiamo rilevato altre volte, gronda cordialità, almeno fino al momento in cui qualche concorrente, dimenticando di far spettacolo, si contravvenne alle regole della gara, non fa scattare in lui la molla della brutalità. Così, nell'ultima puntata, in omaggio al Natale, si apprende che il film è stato insignito del Premio Raoul Lévy, e che oltre diecimila cittadini della capitale francese si recano in media ogni giorno a vederlo.

Chi giunge negli studi, adesso, vale soprattutto in quanto macchina della memoria: e, infatti, semmai gli occhi di chi guarda, si fissa su una scena di fuori del Rischiattuto, finisce per deludere. Inaridire.

oggi vedremo

GIORNI D'EUROPA (1° ore 18,30). Tra le numerose ed ancor vive testimonianze europee della cultura e del costume, che si rinnovano grazie all'impegno di pochi «fedeli», spicca nel nostro continente anche il gusto per la buona tavola. La rubrica curata da Luca Di Schiena propone ogni un servizio realizzato da Enrico Vincenti sulla gastronomia come veicolo sociale e culturale, in quanto modo di vivere e di esprimersi caratteristico di un popolo e di una epoca; un'interpretazione forse un po' involuta, ma che si può discutere.

STASERA (1° ore 21). Argomento centrale della serata dovrebbe essere una intervista con due piloti americani prigionieri ad Hanoi, realizzato da Furio Colombo (cameraman Lazzarotti). I due piloti, Kazuki Mapful, sono stati intervistati circa dieci giorni fa: essi si pronunciano contro la prosecuzione della guerra e per l'immediata firma dell'accordo di pace.

LA MILIARDARIA (2° ore 21,15). Il denaro: come fondamentale unità di misura per valutare la rispettabilità degli individui è l'aberrante concetto con cui si scaglia Shaw, armato di pungente ironia, nella sua fortunata commedia. La tirannia del denaro - il drammaturgo lo dimostra - fomenta conflitti e abrutisce l'individuo, annullandone le doti genuine di umanità e di spontaneità.

OMAGGIO A GIOACCHINO ROSSINI (1° ore 22). Si conclude, con questa stessa trasmissione, la gara dei ventuno giovani candidati alla rassegna di voci nuove rossiniane. La prossima settimana, infatti, verranno proclamati i cinque vincitori della competizione.

TV nazionale

TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

in breve

Gatto direttore all'Arena di Verona

Violoncellista svizzero a Pechino

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

A Rischiattuto Cillo è sempre il campione

Ancora una volta gli scacchi hanno portato fortuna ad Angelo Cillo. Il professore milanese che per la sesta settimana si è riconfermato campione di «Rischiattuto». Va subito detto che quella di ieri sera è stata una delle prove meno brillanti del giovane insegnante, il quale ha vinto soltanto un milione e 220 mila lire.

Messi di fronte ad un campione di un certo senso «debuttato», i suoi due avversari non hanno però saputo approfittarne. Sfidanti di Cillo erano la ventiduenne Tania Russo, originaria di Corleone ma abitante a Novi Ligure, appassionata di letteratura francese dalle origini all'800, e il milanese Pietro Bruignoli, 23 anni, perito chimico, milanese, appassionato di teatro italiano dal 1900 ad oggi.

Nelle domande al tabellone si sono verificate alcune sorprese: il campione Angelo Cillo ha sbagliato alcune risposte preliminari; quattro risposte sbagliate avevano costretto Tania Russo ad una partenza con una somma di sponibile di sole 130 mila lire, con 230 mila era partito invece Pietro Bruignoli, che dei dieci quiz iniziali ne aveva sbagliato solo uno.

Brugnoli che, come abbiamo detto, era finito sotto zero, non ha neanche la possibilità di entrare in cabina: la Russo non riesce a raddoppiare le sue 220 mila lire, non ricordandosi che Chateaubriand dedicò a Napoleone II il nome del cristianesimo tra le rovine dei templi. Cillo, invece, risponde benissimo a una domanda di Bobby Fischer, si conferma campione, e, incamerando un altro milione e 220 mila lire, porta il totale complessivo delle sue vincite a quota ventiquattro milioni e 840 mila.

Il piccione d'argilla

Nonostante i suoi indiscutibili pregi, il piccione d'argilla, diretto e interpretato da Tom Stern, il piccione d'argilla (Clay pigeon), non merita un'attenzione particolare, se non per un tardivo esemplare di quel «nuovo cinema» americano ormai, forse, al tramonto.

Mirella Acconciamezza. Nella foto: Marcello Mastrolanni, il regista Pan Cosmatos e Richard Burton (gli attori sono ancora nelle vesti di scena) sul «set» del film.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

in breve